

I TANTI PERCHÉ DI UNO STATO DI UNO STATO DI AGITAZIONE

Non è frequente che una Organizzazione Sindacale faccia ricorso alla dichiarazione dello stato di agitazione per una procedura che riguarda il personale Dirigente del Corpo.

Per capire meglio i perché di questa iniziativa avviata dalla Fp Cgil VVF è il caso di tornare su quello che è successo nel corso della riunione dello scorso 8 gennaio presso la sala riunione del Dipartimento nel palazzo del Viminale.

La riunione che ha all'ordine del giorno due importantissimi decreti ministeriali, è stata convocata con nota del 21 dicembre inizialmente per il giorno 28 dicembre e successivamente rinviata a giorno 8 gennaio a causa del terremoto a Catania. La convocazione arrivata in un periodo festivo testimonia l'urgenza che l'Amministrazione ha di pervenire alla definizione del Decreto Ministeriale concernente la ridefinizione degli incarichi di funzione di livello dirigenziale del CNVVF e del Decreto Ministeriale recante la graduazione degli incarichi di funzione di livello dirigenziale del CNVVF.

Che questi due Decreti abbiano un fortissimo impatto sul futuro immediato dell'organizzazione del Corpo e sul trattamento economico del personale dirigente è evidente come è altrettanto evidente la necessità di una approfondita analisi e aperta discussione tra le parti.

Al tavolo si sono succeduti gli interventi delle Organizzazioni Sindacali del personale dirigente e direttivo che hanno evidenziato, in maniera più o meno approfondita, manchevolezze ed imprecisioni dell'articolato che era stato proposto dall'Amministrazione.

La Fp Cgil ha inizialmente voluto ribadire la propria contrarietà al Decreto legislativo 127 del 6 ottobre del 2018 che nel modificare il D.Lgs 217/2005 non ha ridefinito un ordinamento che veramente disegnasse un Corpo proiettato nel futuro e, soprattutto, non superava il doppio vertice che governa il Corpo e che tante criticità ha portato nella gestione del Corpo stesso; **abbiamo chiesto a gran voce ancora una volta il vertice unico del Dipartimento retto da un Dirigente generale proveniente dalla carriera dirigenziale del Corpo.**

Abbiamo sottolineato come i due Decreti non valorizzano la figura del Dirigente del Corpo ed anche quando questa sembra formalmente potenziata (alcuni incarichi passano da Primo Dirigente a Dirigente Superiore) di fatto la vede pressoché, soprattutto per i posti di funzione individuati presso gli Uffici Centrali, assolutamente priva di autonomia decisionale (trascurando quanto previsto dall'art. 142, comma 3 del 217 modificato). **L'impressione che se ne può trarre è che vengono creati posti di funzione di "comodo" o ad personam.**

In ultimo, è da tenere conto che la distanza dal progetto di riordino diventa sempre maggiore. **Lo spirito principale del progetto di riordino era e riteniamo che ancora debba essere, il necessario potenziamento del territorio.** Il progetto di riordino portò ad un indubbio dimagrimento di tutti gli Uffici Centrali del Dipartimento a favore del territorio; certamente si sono presentate alcune criticità, vedi la DCEST, e sono cambiate alcune situazioni, vedi l'essere autorità aeronautica e competenze AIB (peraltro a questo comunque si era fatto fronte con il DM del 8/5/2018) ma adesso si assiste ad un nuovo potenziamento del centro a volte assolutamente ingiustificato.

L'aumento dei posti da Dirigente Superiore stabilito nel Decreto 127/18, a nostro avviso, deve essere strumento per elevare il livello dei nostri dirigenti sul territorio, valorizzando di fatto il ruolo del Corpo nelle Regioni. Sostituire, pian piano, tutti i Comandanti Primi Dirigenti con un Dirigente Superiore era un progetto del 2006 ancora attuabile. Quello di allora era un obiettivo che avrebbe messo il responsabile del soccorso, il Comandante, alla pari con il Questore, responsabile della sicurezza. A ciò aggiungiamo che, nell'ottica del miglioramento organizzativo del Corpo, prevedere due Primi Dirigenti (dirigenti addetti) a supporto del Direttore Regionale anziché un D.S. così come in ogni centro di spesa un Dirigente Amministrativo renderebbe tutto

più semplificato e lineare. La differenziazione delle complessità dei Comandi la si potrebbe risolvere con le così dette fascette, sulle quali si potrebbe intervenire contrattualmente.

Infine ai direttivi andrebbero assegnate tutte le funzioni organizzative di responsabilità dirette, con relativa attribuzione economica. Un modello organizzativo dove tutti i laureati fossero inquadrati dirigenti del Corpo così come avviene per i prefetti sarebbe la ciliegina sulla torta.

Sui contenuti dei due Decreti abbiamo avuto molto da dire. Partendo dalle tabelle B allegate al vecchio 217/05 e al nuovo 127/18. Nella prima vengono individuate in maniera molto puntuale i posti di funzione cui assegnare i Dirigenti superiori e i Primi Dirigenti. Nella seconda tabella B allegata al 127/18 questa indicazione è molto più sfumata tant'è che si sono creati posti di Funzione da D.S. o da P.D. senza che ci sia una logica.

Analizzando le declaratorie si può evidenziare che a parità di contenuti delle declaratorie DM 24/9/2014 e del DM in bozza quelli che prima erano posti da P.D. diventano posti di funzione da DS. Abbiamo evidenziato i casi del Dirigente di collegamento, Ufficio per le questioni normative, ordinamentali e tecniche e per i rapporti con la componente volontaria, Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale e la nuova organizzazione della DCRLLSS. Ci sono Uffici che sicuramente meritano un'attenzione maggiore, vedi l'Ufficio per le colonne mobili e i servizi specializzati che già prima del riordino era stato gestito da un D.S. e poi sacrificato al riordino nonostante avesse acquisito nuove competenze, oggi meriterebbe di essere riportato al rango di posto di funzione da D.S.. Per dare seguito a quanto sancito nell'art. 10 del Codice di Protezione Civile ci sembra quantomai indispensabile la creazione di un ufficio apposito di collegamento con il Dipartimento di Protezione Civile e tutti gli enti preposti alle attività di P.C. così è altrettanto indispensabile la creazione di un ufficio che si occupi delle relazioni internazionali.

Sempre dalle declaratorie si possono evidenziare inutili sovrapposizioni, si veda la sovrapposizione in materia di volontariato tra il Dirigente di collegamento e il D.S. dell'Ufficio del Capo del Corpo (Ufficio per le questioni normative...).

Abbiamo evidenziato come ancora non si proceda ad una più dettagliata individuazione delle figure vicarie.

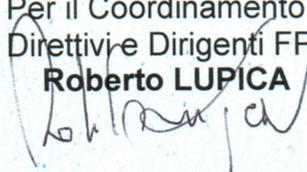
A fronte delle osservazioni avanzate dalla nostra ed anche dalle altre sigle sindacali, ci si è trovati di fronte ad una chiusura netta alla nostra richiesta di ulteriori approfondimenti con apposito incontro.

È evidente che la Fp Cgil non può accettare un simile atteggiamento tenendo anche presente che, per come evidenziato dallo stesso Capo del Corpo, ci troviamo all'inizio di un percorso che vedrà l'emanazione di più di 70 Decreti per dare sostanza al Decreto Legislativo 217 modificato. Alcuni Decreti riguarderanno ancora il personale Dirigente e il personale Direttivo, decreti che avranno un fortissimo impatto sull'organizzazione del lavoro e sul trattamento economico del medesimo personale. È importante quindi che la trattazione di questi argomenti sia portata avanti con modalità e tempi pienamente rispettosi delle relazioni sindacali.

Terremo alta l'attenzione e la dichiarazione dello stato di agitazione è la diretta testimonianza di quanto la nostra sigla vigilerà su procedure, tempi ma soprattutto contenuti dei prossimi provvedimenti.

Sarà nostra cura tenervi costantemente informati.

Per il Coordinamento Nazionale
Direttivi e Dirigenti FP CGIL VVF
Roberto LUPICA



Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

